

Questo documento è una copia, a cura di **ComplianceNet** <http://www.compliancenet.it/>, del paragrafo relativo all'**antiriciclaggio** della "Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA)" periodo gennaio – giugno 2011.

Il **testo originale e ufficiale** è la versione in formato pdf disponibile presso il sito della DIA (attenzione in formato immagine dal peso di circa 170 mega) in http://www.interno.it/dip_ps/dia/semestrali/sem/2011/1sem2011.pdf e di 380 pagine. Questa copia riposta le pagine da 306 a 316 (paragrafo "Antiriciclaggio").

Informazioni su questo documento: agatino.grillo@gmail.com

Versione online su <http://www.compliancenet.it/content/dia-relazione-primosemestre-2011-antiriciclaggio-6-febbraio-2012>; data di pubblicazione: **6 febbraio 2012**

Testo disponibile nelle versioni: [mobi](#), [epub](#), [pdf](#), [xhtml](#), [doc](#), [odt](#)

Le tabelle (tavole) sono disponibili in formato [xls](#) e [ods](#)

Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia (DIA) Primo semestre 2011 (periodo gennaio – giugno 2011)

Indice

A. ANTIRICICLAGGIO.....	1
 Analisi dei dati statistici.....	2
COS'È LA DIA?	12

(Copia delle pagine da 306 a 316 del testo originale disponibile presso il sito della DIA in http://www.interno.it/dip_ps/dia/semestrali/sem/2011/1sem2011.pdf, 170 Mega, 380 pagine).

a. Antiriciclaggio

L'impiego di denaro di provenienza illecita rappresenta un fenomeno criminale che, anche in considerazione della sua crescente dimensione transnazionale, costituisce una grave minaccia per l'economia legale mondiale, alterando il corretto funzionamento dei meccanismi finanziari di mercato.

L'obbligo di segnalazione delle transazioni finanziarie sospette, disciplinato dal decreto legislativo n. 231/2007, rappresenta uno dei cardini del sistema preventivo e di contrasto del fenomeno del riciclaggio dei proventi illeciti, mediante l'utilizzo del sistema finanziario e, sotto il profilo investigativo, consente al Nucleo Speciale di Polizia Valutaria della Guardia di Finanza ed alla Direzione Investigativa Antimafia, secondo le rispettive competenze, di disporre di utili elementi conoscitivi per giungere, tra l'altro, all'individuazione ed all'apprensione di patrimoni illecitamente accumulati.

Il principio fondamentale della normativa di riferimento è rappresentato dalla cosiddetta collaborazione attiva dei suoi destinatari, costituiti da un vasto spettro di intermediari finanziari, che sono tenuti ad inoltrare all'U.I.F. (Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia), per i successivi adempimenti di competenza, una segnalazione di operazione sospetta, quando hanno motivo di ritenere che siano in corso, ovvero che siano state compiute o tentate, operazioni di riciclaggio. Al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette, sono emanati e periodicamente aggiornati dalle autorità preposte specifici indicatori di anomalia.

In particolare:

- il 17 febbraio 2011, il Ministro dell'Interno ha emanato il decreto¹ relativo alla "Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio da parte di talune categorie di operatori non finanziari", indicati all'art. 2 del provvedimento;
- precedentemente, con decreto² del 16 aprile 2010, il Ministro della Giustizia aveva determinato gli indicatori di anomalia per talune categorie di professionisti e per i revisori contabili.

Da ultimo, il 4 maggio 2011, la Banca d'Italia, al fine di ottimizzare la gestione del sistema di raccolta delle segnalazioni sospette originate dai soggetti normativamente obbligati, ne ha innovato la disciplina³.

Si tratta dell'evoluzione del precedente sistema informativo dell'U.I.F., del quale sono state riviste la struttura ed il funzionamento, al fine di facilitare l'individuazione delle fattispecie rilevanti da segnalare e, conseguentemente, di accelerare i tempi di trasmissione agli Organismi competenti, Direzione Investigativa Antimafia e Guardia di Finanza.

Analisi dei dati statistici

Dal 1° gennaio 2011, i dati pervenuti dall'U.I.F., interessata all'effettuazione di analisi tecnico-finanziaria delle operazioni segnalate, confermano l'esistenza di un trend crescente nella numerosità delle medesime, certamente connesso ad un maggiore grado di collaborazione attiva da parte dei soggetti destinatari degli obblighi.

Il numero delle segnalazioni sospette è stato complessivamente di 15.725, con un incremento di 1.524 unità, pari al 10,72%, rispetto al precedente semestre, quando le segnalazioni si erano attestate a quota 14.201.

Le segnalazioni pervenute sono state analizzate al fine d'individuare ed estrapolare quelle potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata di tipo mafioso.

Tale attività ha consentito di esaminare, nell'insieme, le posizioni di 21.839 persone fisiche, di cui 6.035 stranieri e di 2.790 imprese.

Nel corso di tale screening, sono stati valutati anche i soggetti collegati (2.567 persone fisiche e 2.509 imprese), che gli intermediari finanziari, nelle note descrittive, hanno indicato essere in rapporto con i segnalati.

Al termine di tale processo analitico, la Direzione Investigativa Antimafia ha "trattenuto" 279 segnalazioni di operazioni sospette, di cui una riferibile a soggetto straniero, che sono state inviate alle articolazioni periferiche per la conseguente esecuzione degli approfondimenti volti all'eventuale avvio di indagini di polizia giudiziaria o di procedimenti a carattere preventivo.

Ai fini di una migliore valutazione dell'attività svolta, si riportano, di seguito, alcune osservazioni di carattere statistico, elaborate in tabelle tramite il sistema applicativo G.E.S.O.S. (Sistema di Gestione Operazioni Sospette), in dotazione alla Direzione.

Nella prima tabella TAV 106, concernente la suddivisione del territorio nazionale in tre macroaree geografiche, viene evidenziata, in termini percentuali, la provenienza delle segnalazioni.

Segnalazioni pervenute divise per area geografica (TAV. 106)

Italia Settentrionale	7.617	48,44%
Italia Centrale	4.277	27,20%
Italia Meridionale e Isole	3.831	24,36%
Totale	15.725	

¹ Pubblicato nella G.U. n. 48 del 28.2.2011 - Serie Generale

² Pubblicato nella G.U. n. 101 del 3.5.2010 - Serie Generale.

³ Vds. <http://www.bancaditalia.it/UIF/Com-pubblico/revisione-sistema-gestione-operazioni-sospette>

Nel periodo in esame, emerge che la gran parte delle segnalazioni proviene dalla macroarea relativa alle regioni settentrionali (48,44%), confermando una consistente partecipazione da parte dei soggetti finanziari tenuti alla cooperazione attiva; segue, come nel passato, la macroarea relativa alle regioni centrali (27,20%) e, infine, quella del Sud e delle isole (24,36%).

Delle 279 segnalazioni trattenute, ritenute potenzialmente riconducibili ad attività finanziarie correlate alla criminalità organizzata, 127 (45,52%) riguardano l'Italia settentrionale, 31 (11,12%) l'Italia centrale, mentre 121 (pari al 43,36%) provengono dalle regioni dell'Italia meridionale ed insulare. TAV 107

Segnalazioni trattenute divise per area geografica (TAV 107)

Italia Settentrionale	127	45,52%
Italia Centrale	31	11,12%
Italia Meridionale e Isole	121	43,36%
Totale	279	

Per analizzare in dettaglio la situazione concernente la distribuzione geografica delle segnalazioni, la tabella seguente TAV 108 evidenzia gli stessi dati disaggregati su base regionale, indicando per ciascuna di esse l'incidenza percentuale e dando conto delle segnalazioni trattenute per gli approfondimenti investigativi.

TAV 108

Regione	Segnalazioni pervenute	Segnalazioni trattenute	Incidenza percentuale "trattenute/pervenute"
Abruzzo	175	/	/
Basilicata	51	/	/
Calabria	332	29	8,73%
Campania	2.068	46	2,22%
Emilia Romagna	1330	35	2,63%
Friuli Venezia Giulia	238	1	0,42%
Lazio	1.745	16	0,92%
Liguria	308	1	0,32%
Lombardia	3.531	79	2,24%
Marche	819	7	0,85%
Molise	50	1	2,00%
Piemonte	1131	6	0,53%
Puglia	584	2	0,34%
Sardegna	133	/	/
Sicilia	663	44	6,64%
Toscana	1.362	7	0,51%
Trentino Alto Adige	189	/	/
Umbria	126	/	/
Valle d'Aosta	29	/	/
Veneto	861	5	0,58%
Totale	15.725	279	1,77%

Fonte UIF - Elaborazione DIA

Dalla ripartizione dei dati complessivi per singola regione, si ottengono i relativi indici, utili a comprendere, sia pure in misura mediata, i differenti livelli di collaborazione attiva degli operatori finanziari, in ragione della loro dislocazione geografica.

Con riferimento alla distribuzione territoriale dei segnalanti, l'esame del prospetto non registra variazioni significative rispetto ai periodi precedenti.

La Lombardia è, in assoluto, la regione da cui è pervenuto il numero maggiore di segnalazioni di operazioni sospette (3.531), seguita dalla Campania (2.068) e dal Lazio (1.745).

L'elevato numero delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette pervenute dalla Lombardia e dal Lazio continua a costituire un elemento di rilievo dal punto di vista dell'analisi, evidenziando che le suddette aree rimangono sempre un importante "snodo" delle attività potenzialmente riconducibili al riciclaggio.

Per quanto attiene al dato relativo alle regioni considerate tradizionalmente a rischio di criminalità mafiosa, le cui segnalazioni si rivelano evidentemente di maggiore interesse investigativo, si registra un aumento di quelle pervenute dalla Campania (2068), dalla Sicilia (663) e dalla Calabria (332) rispetto a quelle del semestre precedente pari, rispettivamente, a 1.832, 507 e 284.

L'analisi dei dati conferma che il fattore chiave dell'intero sistema non risiede nel criterio della mera numerosità delle segnalazioni, ma nella loro qualità informativa, determinata dai profili di pertinenza sotto l'aspetto investigativo.

Al riguardo, si citano i dati relativi alla Calabria e alla Sicilia, regioni che sono caratterizzate da un rapporto tra segnalazioni pervenute e segnalazioni trattenute percentualmente più alto, pari, rispettivamente, all' 8,73% e al 6,64%.

Pertanto si consolida, ancora una volta, la tendenza secondo la quale, sebbene il dato percentuale di segnalazioni pervenute dalle regioni tradizionalmente a rischio per la capillare presenza di organizzazioni di tipo mafioso sia minore, ad esso corrisponde comunque un numero maggiore di segnalazioni di interesse investigativo.

Nella tavola che segue sono compendiate i dati relativi alle regioni considerate ad alto rischio mafioso TAV 109.

TAV 109

Regione	Segnalazioni pervenute 2° semestre 2010	Segnalazioni trattenute 2° semestre 2010	Segnalazioni pervenute 1° semestre 2011	Segnalazioni trattenute 1° semestre 2011
Sicilia	507	19	663	44
Calabria	284	11	332	29
Campania	1832	33	2.068	46
Puglia	507	2	584	2

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

Le tabelle successive riepilogano le segnalazioni pervenute nel semestre, suddivise per tipologia di intermediario e per regioni, al fine di valutare il grado di collaborazione attiva dei soggetti obbligati. Anche per questo semestre, si evidenzia come le segnalazioni trasmesse dagli enti creditizi, dagli intermediari finanziari e dalla Pubblica Amministrazione costituiscano le fonti, pressoché uniche, della collaborazione attiva, alimentando l'intero sistema, rispettivamente, con il 66,80%, il 16,10% ed il 6,80%.

Il contributo degli operatori non finanziari e dei professionisti risulta ancora una volta modesto se non addirittura nullo, confermando, evidentemente, una riluttanza nell'adempimento degli obblighi antiriciclaggio.

Le segnalazioni trasmesse dai notai, pari a 20, risultano ancora una volta esigue, nonostante il protocollo d'intesa, stipulato tra l'U.I.F. e il Consiglio Nazionale del Notariato, finalizzato a garantire la riservatezza sull'identità dei segnalanti.

Nell'Italia settentrionale, le numerose segnalazioni effettuate dagli enti creditizi, dagli intermediari finanziari e dalla Pubblica Amministrazione, attestano, ancora una volta, l'attenzione da essi dimostrata rispetto ai rischi connessi al riciclaggio TAV 110.

TAV 110

Italia settentrionale	E. Romagna	Friuli V.G.	Liguria	Lombardia	Piemonte	Trentino A.A.	Valle d'Aosta	Veneto
Agenzie di affari in mediazione immobiliare								
Avvocati				1				
Aziende di credito estere			2	7				
Consulenti del lavoro				1				
Dottori commercialisti		1		10	1			6
Enti creditizi	1.117	185	232	2.478	878	169	17	656
Fabbric. di oggetti preziosi in qualità di impr. artigiana								
Fabbric. mediazione e comm. di oggetti preziosi								
Imprese ed enti assicurativi	8	1	1	55	4	3		4
Intermediari finanziari	122	18	44	621	148	12	2	112
Notai	3							
Pubblica amministrazione	79	32	24	287	93	5	2	80
Ragionieri o periti commerciali	1				1			1
Revisori contabili			1					
Società di gestione fondi comuni				14	1			
Società di intermediazione mobiliare		1		4	2			1
Società di revisione				2				
Società fiduciarie				35	3			1
Società monte								

titoli s.p.a.								
Recupero di credito per conto terzi								
Gestione case di gioco			4	1			8	
Trasporto di denaro				15				
Totale	1.330	238	308	3.531	1.131	189	29	861

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

Anche nell'Italia centrale emerge un incremento del numero delle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette pervenute dagli enti creditizi, indice di una maggiore collaborazione, con particolare riguardo a quelle provenienti dalla Toscana (1129) e dalle Marche (729), rispetto al precedente periodo, quando ne se ne contavano, rispettivamente, 965 e 260.

Non si registrano, invece, variazioni per le segnalazioni di operazioni finanziarie sospette provenienti dal Lazio (1196). Le segnalazioni provenienti dagli intermediari finanziari e dalla Pubblica Amministrazione risultano, per questo periodo, inferiori rispetto al semestre precedente.

TAV 111

Italia centrale	Abruzzo	Lazio	Marche	Molise	Toscana	Umbria
Agenzie di affari in mediazione immobiliare						
Avvocati		1			2	
Aziende di credito estere		6				
Consulenti del lavoro						1
Dottori commercialisti		3				
Enti creditizi	143	1.196	729	46	1.129	91
Fabbric. di oggetti preziosi in qualità di impr. artigiana						
Fabbric. mediazione e comm. di oggetti preziosi						
Imprese ed enti assicurativi		14			3	
Intermediari finanziari	20	414	39	2	142	18
Mediazione creditizia						
Notai	2	11			4	
Pubbliche	10	86	51	2	65	15

amministrazioni						
Ragionieri o periti commerciali					16	
Revisori contabili		1				
Società di gestione fondi comuni						
Società di intermediazione mobiliare						1
Società di revisione						
Società fiduciarie		6			1	
Gestione case di gioco		7				
Totale	175	1.745	819	50	1.362	126

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

Per l'Italia meridionale, le segnalazioni di operazioni finanziarie sospette provenienti dagli enti creditizi, dagli intermediari finanziari e dalla Pubblica Amministrazione costituiscono l'unica fonte di collaborazione attiva per l'alimentazione del sistema, con eccezione del contributo proveniente dalle agenzie di affari in mediazione immobiliare della Calabria (304). Nullo il contributo degli altri soggetti. TAV 112

Italia meridionale	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sardegna	Sicilia
Agenzie di affari in mediazione immobiliare		304	1			
Avvocati						
Aziende di credito estere						
Consulenti del lavoro				1		
Dottori commercialisti				1		1
Enti creditizi	38		1.309	513	98	493
Fabbric. di oggetti preziosi in qualità di impr. artigiana						
Fabbric. mediazione e comm. di oggetti preziosi						
Imprese ed enti		5	3	1		4

assicurativi						
Intermediari finanziari	4	17	698	39	16	43
Notai						
Pubbliche amministrazioni	9	6	56	29	19	121
Ragionieri o periti commerciali						
Revisori contabili						
Società di gestione fondi comuni						
Società di intermediazione mobiliare						1
Società di revisione						
Società fiduciarie			1			
Mediazione creditizia						
Totale	51	332	2.068	584	133	663

Fonte UIF - Elaborazione D.I.A.

Nella successiva tabella TAV 113 le segnalazioni sono state ripartite secondo la tipologia dell'operazione. A tale proposito, gli indici di numerosità evidenziano, ancora una volta, che le procedure maggiormente interessate dal rilevamento riguardano il versamento di titoli di credito e contante, il bonifico a favore di ordine e conto, il prelevamento con moduli di sportello, il trasferimento di denaro e titoli al portatore.

Descrizione	Pervenute	Trattenute
versamento di titoli di credito	1.157	55
versamento di contante	2.590	45
bonifico a favore di o.r.dine e conto	1.132	33
prelevamento con moduli di sportello	2.447	28
addebito per estinzione assegno	479	14
emissione assegni circolari e titoli similari vaglia	518	13
versamento assegno circolare	346	11
incasso proprio assegno	293	8

versamento contante <=20 milioni	485	6
prelevamento contante <= 20 milioni	711	6
disposizione a favore di ...	563	5
deposito su libretti di risparmio	61	5
trasferimento di denaro e titoli al portatore	1.571	5
accensione riporto titoli	119	4
cambio assegni di terzi	179	4
bonifico estero	705	4
rimborso finanziamenti (mutui, prestiti personali etc.)	14	2
disposizione di giro conto tra conti diversamente intestati (stesso intermediario)	48	2
versamento titoli di credito e contante	32	2
locazione (fitto, leasing ecc.) e premi ass. (escluso ramo vita)	53	2
accredito/incasso per emolumenti	7	2
accrediti o incasso effetti al s.b.f.	31	1
effetti ritirati	52	1
prelevamento a mezzo sport. autom. stesso intermediario	9	1
erogazione finanziamenti diversi e prestiti personali	53	1
vendita d'oro e metalli preziosi	1	1
estinzione polizze assicurative ramo vita	25	1
sottoscrizione polizze assicurative ramo vita	54	1
aumento di capitale- e/o operazioni societarie	4	1
incasso di documenti su Italia	4	1

incasso tramite pos	77	1
pagamento per utilizzo Carte di credito	42	1
vendita banconote estere contro lire (euro)	35	1
commissioni	5	1
emissione carte prepagate	42	1

N.B: In questo prospetto mancano le trattenute delle segnalazioni dei Liberi Professionisti, perché non sono previste le causali delle operazioni.

Per una disamina maggiormente esaustiva, è stato analizzato, nella successiva tabella, il numero complessivo delle segnalazioni sospette trattenute nel semestre in esame, ripartite per macrofenomeno criminale di riferimento TAV 114.

Organizzazione criminale	2° semestre 2010	1° semestre 2011
Camorra	76	57
Cosa Nostra	68	38
Crim. Org. Pugliese	1	3
'Ndrangheta	132	39
Altre Org. Italiane	2	2
Totale	279	139

Fonte UIF e Elaborazione D.I.A.

Come si evince, è decisamente aumentato il dato riguardante le segnalazioni trattenute concernenti la "ndrangheta", "camorra" e "cosa nostra"; in diminuzione quello relativo alla criminalità organizzata pugliese; invariato il dato riguardante le altre organizzazioni criminali italiane. Le suddette organizzazioni, anche se storicamente radicate nell'Italia meridionale, hanno progressivamente ampliato la propria sfera di influenza, oltre che per estendere i loro traffici illeciti, anche per penetrare il tessuto economico e sociale delle regioni del centro e del nord Italia, al fine di investire o riciclare i proventi delle attività criminali.

L'analisi dei flussi finanziari correlati alle segnalazioni in esame, delinea la capacità delle associazioni di tipo mafioso di dirottare i guadagni illeciti verso le aree geografiche del Paese a più alto tasso di sviluppo economico, sfruttando i canali della finanza e del credito.

Soggetti stranieri

Le segnalazioni di operazioni sospette pervenute a carico di soggetti stranieri, nel semestre in esame, sono state 4.434, a fronte delle 5.505 relative al precedente analogo periodo, con un decremento pari al 19,45%. L'esame di esse ha richiesto l'analisi delle posizioni di 6.035 soggetti, tra segnalati e collegati a costoro.

La posizione di una persona è stata oggetto di ulteriore approfondimento, come si rileva dai seguenti prospetti. TAV 115

S.O.S. a carico di soggetti stranieri

Segnalazioni pervenute	4.434
Segnalazioni trattenute	1
Soggetti stranieri segnalati	6.035

Nazionalità soggetti stranieri segnalati

Abu Dhabi	2	Gabon	2	Nuova Zelanda	1
Afghanistan	14	Gambia	4	Olanda	12
Albania	147	Georgia	7	Pakistan	91
Algeria	14	Germania R.F.	76	Panama	1
Angola	5	Ghana	35	Paraguay	2
Arabia Saudita	3	Giappone	5	Penon de Alhucemas	3
Argentina	47	Giordania	7	Perù	97
Australia	6	Grecia	7	Polonia	35
Austria	15	Guatemala	4	Portogallo	6
Azerbaigian	1	Guinea	8	Principato di Monaco	2
Barbados	1	Guyana	1	Regno Unito	48
Belgio	20	Honduras	1	Romania	364
Benin	4	Hong Kong	2	Ruanda	1
Bielorussia	4	India	81	Russia	96
Bolivia	16	Indonesia	2	Sahara Occidentale	1
Bosnia Erzegovina	11	Iran	35	Salvador	4
Botswana	5	Iraq	9	San Marino	27
Brasile	1343	Irlanda	2	Senegal	159
Bulgaria	24	Israele	5	Sierra-Leone	1
Burkina Faso	4	Jugoslavia	54	Siria	16
Burundi	1	Kazakistan	3	Slovacca, Repubblica	12
Camerun	13	Kenya	6	Slovenia	7
Canada	16	Kuwait	2	Somalia	2
Ceca Repubblica	5	Laos	1	Spagna	17
Cile	10	Lettonia	3	Sri Lanka	53
Cina-Rep.-Popolare	1525	Libano	8	Stati Uniti d'America	41
Colombia	50	Liberia	3	Sudafricana-Repubblica	7
Congo	6	Libia	44	Sudan	1
Coreadel Nord	2	Liechtenstein	1	Svezia	6
Corea del Sud	3	Lituania	4	Svizzera	98
Costa d'Avorio	20	Lussemburgo	3	Taiwan	2
Costa Rica	1	Macau	1	Tanzania	10
Croazia	22	Macedonia	23	Thailandia	7
Cuba	3	Madagascar	1	Togo	1
Danimarca	7	Mali	2	Tunisia	67
Dominicana Repubblica	33	Marocco	181	Turchia	25
Ecuador	44	Mauritania	3	Ucraina	68

Egitto	83	Maurizio,- Isola	3	Ungheria	13
EmiratiArabiUniti	2	Messico	6	Uruguay	7
Eritrea	17	Moldavia	54	Uzbekistan	3
Estonia	1	Myanmar	1	Venezuela	30
Etiopia	17	Nepal	2	Vietnam	6
Filippine	62	Niger	1	Zaire	1
Finlandia	1	Nigeria	166		
Francia	82	Norvegia	3		
				Totale	6.035

In grassetto i Paesi e territori elencati (c.d. black list) nel decreto del Ministro delle Finanze del 4/5/1999 e successive modifiche.

Cos'è la DIA?

Fonte: http://www.interno.it/dip_ps/dia/index.htm

La Direzione Investigativa Antimafia (D.I.A.), istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con la legge 30 dicembre 1991, n. 410, è un organismo investigativo con competenza monofunzionale, composta da personale specializzato a provenienza interforze, con il compito esclusivo di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione mafiosa o comunque ricollegabili all'associazione medesima. In particolare, le attività di investigazione preventiva sono finalizzate a definire le connotazioni strutturali, le articolazioni e i collegamenti interni ed internazionali, gli obiettivi e le modalità operative delle organizzazioni criminali. Sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia, il Ministro dell'Interno riferisce, ogni sei mesi, al Parlamento. Al vertice della D.I.A. è preposto un Direttore, scelto a rotazione tra i Dirigenti della Polizia di Stato e gli Ufficiali Generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza, che abbiano maturato specifica esperienza nel settore della lotta alla criminalità organizzata. Per l'esercizio delle sue funzioni lo stesso si avvale della collaborazione di due Vice Direttori – ad uno dei quali è anche affidata la funzione Vicaria – che hanno il compito di sovrintendere rispettivamente alle attività operative ed a quelle amministrative. La struttura centrale di supporto si compone di una Divisione di Gabinetto, tre Reparti, rispettivamente deputati alle "Investigazioni preventive", "Investigazioni giudiziarie" e "Relazioni internazionali ai fini investigativi", e sette Uffici. La D.I.A., che per l'assolvimento dei propri compiti opera in stretto collegamento con le forze di polizia, si avvale anche di un'articolazione periferica, strutturata su dodici Centri Operativi e sette Sezioni distaccate che, attraverso una ripartizione definita, hanno competenza sull'intero territorio nazionale. Tra gli obiettivi strategici perseguiti, assume particolare rilievo per la sua attualità quello del contrasto alla forza economico-finanziaria della criminalità organizzata, che viene sviluppato con più strumenti ed in diverse fasi. In tal senso notevole rilevanza è attribuita all'aggressione agli ingenti patrimoni illecitamente accumulati, che, attraverso uno specifico percorso normativo, sono restituiti all'utilità collettiva, ed al contrasto della penetrazione nel tessuto economico ed imprenditoriale con effetti distorsivi della libera concorrenza: in quest'ultimo settore particolare attenzione è rivolta, d'intesa con le Prefetture – Uffici Territoriali del Governo, ad evitare l'infiltrazione negli investimenti pubblici.